



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
del Veneto

P.zza San Marco, n. 63 - 30124 Venezia - Tel. 041 5220814 - Fax 041 5227597 - Cod. Fisc. 94053230275

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO l'art. 27, commi 8,10,12,13 e 13 bis del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito con modificazioni nella Legge 24 novembre 2003, n. 326;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 "Verifica dell'interesse dei beni immobiliari di proprietà pubblica";

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 8 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto all'architetto Pasquale Bruno Malara;

VISTO il Decreto Direttore Generale 5 agosto 2004 con il quale in via continuativa è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione di verificare la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 8 comma 3 lettera c del D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173;

VISTA la nota del 27/09/04 ricevuta il prot. 443 con la quale alla Direzione Regionale del Veneto ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale, espresso con la nota n° 9534 del 24.12.2004, pervenuta in data 03.01.2005;

RITENUTO che l'immobile denominato "ex Carceri", provincia di Treviso, comune di Treviso, sito in piazza Duomo, distinto in N.C.E.U. al Foglio 2, sezione E, particella 229 (sub 1-2-3) confinante con i mappali, 210, 222, 230, del Foglio 2, sezione E, Canale Siletto e piazza del Duomo come dall'allegata planimetria catastale, di proprietà del Comune di Treviso, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 in quanto esempio di edificio ottocentesco adibito a palazzo delle carceri (1835), idealmente collegato con l'attiguo ex Palazzo di Giustizia, caratterizzato da elementi formali e architettonici rappresentativi della funzione, quali le aperture ridotte nelle dimensioni e nell'interasse. Conserva tuttora il linguaggio architettonico originario in linea con la cultura ottocentesca che segna il passaggio di una concezione bidimensionale dell'architettura ad una concezione delle forme scandite in volumetrie pure, solide e precise. Si conservano le pareti esterne lavorate a bugnato liscio con fasce marcapiano, scandite da finestre quadrate regolari con inferriate delimitate da pesanti cornici. L'ingresso delimitato da un portale architravato con incisa la denominazione presenta robuste colonne doriche in pietra. Internamente i corridoi al piano terra sono coperti da volte a botte e a crociera. Nella cappella del secondo piano sono inoltre presenti tracce di decorazione ad affresco, con un motivo a festone.

Il volume dell'edificio è un parallelepipedo a tre piani con pianta longitudinale a C; la geometria è impostata sulla simmetria, le linee ortogonali segnate dalle fasce marcapiano, dalle cornici delle piccole finestre, dal cornicione, dal trattamento della pietra a bugnato caratterizzano l'edificio facendogli assumere un carattere severo e austero consono all'utilizzo.

Due volumi di minori dimensioni insistono sull'area.

Per questi motivi

DECRETA

che il bene denominato "ex Carceri", meglio individuato nelle premesse è dichiarato di notevole interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

A mente dell'art. 12, comma 7 del Decreto citato, il presente accertamento costituisce dichiarazione ai sensi dell'art. 13 del medesimo.

La planimetria catastale fa parte integrante del presente decreto che verrà notificato tramite raccomandata con avviso di ricevimento, sarà trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo n. 42, avverso tale dichiarazione è ammesso ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento.

Sono, inoltre, ammesse proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni.

Venezia, 3 GEN. 2005

Il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara



